

SANTE MESSE UNITA' PASTORALE DEL VANOI

18 - 24 NOVEMBRE 2019

Mercoledì 20 novembre	Ore 17.00: Santa Messa a Canal San Bovo (Casa di Riposo):
Giovedì 21 novembre	Ore 8.30: Santa Messa a Caoria Ore 17.30: Santa Messa a Prade
Venerdì 22 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Zortea
Sabato 23 novembre	Ore 16.00: Santa Messa prefestiva in Casa di Riposo Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Ronco: <i>d. Ginetta Mengarol – per le anime del purgatorio</i> <i>d. Domenico e Maria Corona e familiari</i> Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo: <i>d. Giacomo Grisotto – d. Severino Bortot – d. Beppino (ann)</i> <i>d. Melania Rattin – d. Felice e Nicoletta Sperandio</i> <i>d. Rodolfo, Paolo, Ferruccio, Annunziata, Clelia e Anna Grisotto</i> <i>defunti Zortea e Valline – d. Giacomo ed Ermenegilda Sperandio</i> <i>defunti Orsingher e Basso</i>
23 novembre XXXIV DOMENICA TO Solennità di Cristo Re	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Caoria: <i>d. Vincenzo Scudo (ann)</i>
23 novembre XXXIV DOMENICA TO Solennità di Cristo Re	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Zortea: <i>d. Vilda e Beniamino – d. Anna e Aurelio Zortea</i> <i>d. Pia e Severino</i>

QUESTA SETTIMANA LA SANTA MESSA FESTIVA A CANAL SAN BOVO SARÀ **SABATO 23 NOVEMBRE ALLE 18.00 IN OCCASIONE DEL 30° DI FONDAZIONE DEL CORO VANOI**. IL CORO VANOI ANIMERÀ LA SANTA MESSA RINGRAZIANDO IL BUON DIO PER QUESTO CAMMINO E RICORDANDO I CANTORI DEFUNTI.

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalsanbovo@parrocchietn.it
web: www.decanatodiprimiero.it



www.parrocchieprimierovanoi.it

DOMENICA XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO 17 novembre 2019

Il fine non è la fine!

A cura di don Carlo Tisot

Leggere ed ascoltare notizie di cronaca o di politica induce alla depressione. In Italia si litiga, ad Hong Kong si manifesta e si incendia, in Cile si uccide. La rissosità è assurda a stile di vita. La crisi inchioda le famiglie ed impedisce di guardare verso il futuro. In questi tempi cupi un po' ci si affida alla fede, ma molto di più agli indovini, ai cartomanti, ai tuttologi, ai santoni. Anche qualche veggente cattolico assicura che siamo negli ultimi tempi. Luca ci parla non della fine, ma del fine, non dell'implosione del mondo, ma del senso della storia e ci invita a capirla e a saperla leggere. Gesù dice: "Sta sereno, cambia il tuo sguardo, cambia te stesso, cambia il mondo". Guardiamo le cose positive che l'umanità riesce, nonostante tutto a produrre: guardiamo il creato che suscita sempre stupore; guardiamo al Regno di Dio che avanza nei cuori; guardiamo in noi stessi e rendiamoci conto di quanto bene il Signore, è riuscito a compiere in tutti gli anni della nostra vita. E quanto amore viene donato ogni giorno da tantissime persone che si dedicano agli altri meno fortunati. Non scoraggiamoci. La fatica può essere occasione per crescere, per credere. La fede si affina nella prova, diventa più trasparente e la trasparenza ci fa essere testimoni di Dio. Perseveriamo nel nostro cammino, lasciamoci spingere dall'amore, dalla voglia di prendersi cura dell'altro, di fare il bene, di essere utili, impegnati e soddisfatti. Impegniamoci per quelle cose che non vedremo mai realizzarsi completamente: la giustizia, la verità, la fraternità, la collaborazione fraterna. Anche se già sappiamo che possiamo fallire o i nostri occhi non ne vedranno il compimento. Questa faticosa certezza ci viene dalla fiducia nel destino buono della creazione e dell'umanità che Gesù ci ha guadagnato a caro prezzo. Questa certezza e questo impegno rendono la nostra vita piena di senso e di significato. Moro diceva: "Forse il destino dell'uomo non è

di realizzare pienamente la giustizia, ma di avere sempre della giustizia fame e sete”.

RICONOSCERE LA PROPRIA VERITÀ

A cura delle monache clarisse cappuccine

Le apparizioni di Dio più significative, nella Scrittura, dal Sinai alla Pentecoste, sono accompagnate dal fuoco. Il fuoco illumina, e perciò “giudica”; brucia, quindi “corregge”; scalda, cioè “conforta” e fa crescere.

Si capisce così come ogni venuta del Signore sia associata a un giudizio che non è necessariamente e solo negativo, ma un momento in cui si è chiamati a riconoscere la propria verità. Nel bene e nel male.

Ci sono poi avvenimenti particolarmente capaci di farci cogliere questa venuta del Signore per la loro drammaticità, tanto che ne parliamo come della “fine del mondo”. In realtà sono piuttosto la fine di un mondo. La caduta dell'impero romano, per esempio, parve la fine del mondo a sant'Agostino, mentre era appunto un mondo che finiva.

Allo stesso modo la caduta di Gerusalemme nel 70 d.C. e la distruzione del Tempio con la rovina delle “belle pietre”, che erano fonte di stupore anche per gli occupanti Romani, hanno dato il tragico senso della fine a Luca, alla sua generazione e soprattutto agli Ebrei, per secoli.

Chi è stato a Gerusalemme sa che solo un Muro resta di quel Tempio e nel Muro poche pietre originali di quelle che anche Gesù e i suoi hanno visto. Esso è rimasto in piedi perché secondo il Talmud fu costruito col denaro dato dai poveri. Anche noi, solo da poveri, possiamo reggere il fuoco del giorno del Signore. Luca descrive ancora quelli che saranno i momenti e i fatti cruciali dei questo giorno nei termini tipici della letteratura apocalittica, evocando inoltre coloro che verranno spacciandosi per falsi messia. In mezzo alle persecuzioni si scatenerà anche un conflitto che dividerà le famiglie, comprese le nefaste denunce che un membro può fare dell'altro – e proprio questo è sempre accaduto nei tempi di persecuzione, anche in epoche recenti. A noi è chiesta la perseveranza, ossia di continuare a vivere la nostra dimensione quotidiana, qui e adesso, sapendo che ogni momento può essere decisivo.

Si ricorda alle persone interessate, di tutta l'Unità pastorale, il **CORSO PER LETTORI** organizzato in collaborazione con la diocesi, nei seguenti mercoledì: 27/11; 4/12; 11/12 alle ore 20.30 all'oratorio di Pieve. Per motivi organizzativi confermare la propria presenza (telefonata o messaggio al n. 348.9260212) al diacono Alessandro **ENTRO** mercoledì 20 novembre.

La speranza dei poveri non sarà mai delusa

Dal messaggio per IIIª Giornata mondiale dei poveri di Papa Francesco

“Incontriamo ogni giorno – si legge nel testo – *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale a cui viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?”.

“Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare – prosegue il testo – un'*architettura ostile* in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza. Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto...”.

“Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori – afferma poi Papa Francesco – ma non sarà così per sempre. Il *giorno del Signore*, come descritto dai profeti, distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo”.

Il Santo Padre invita tutti a mettere “da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche” e a fissare “lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa”.

“A volte – conclude il Messaggio – basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo”.

- **Mercoledì 20 novembre alle 20.00 a Mezzano, veglia in preparazione alla cresima per i ragazzi, genitori e padrini con la possibilità delle confessioni individuali.**
- **Domenica 24 novembre alle 10.30 nella chiesa di Mezzano celebrazione della Cresima per i ragazzi del Vanoi, Imèr e Mezzano. Presiede la Cresima il Vescovo emerito di Trento Luigi Bressan.**